



Preg.mo Sig. SINDACO LIVIO VECCHIET
Del Comune di Ronchi dei
Legionari
per tramite UFFICIO PROTOCOLLO
Piazza Unità, 1 -34077 (GO)
comune.ronchideilegionari@certgov.fvg.it

MOZIONE

Premesso

che in data 4 gennaio 2017 il gruppo consiliare M5S, nel tramite del consigliere Denis Deiuri ha proposto la mozione discussa nel Consiglio Comunale svoltosi in data 6 marzo 2017.

Preso atto che il Sindaco Livio Vecchiet ha proposto nel suo intervento la presentazione di un atto d'indirizzo di maggioranza e che il consigliere Deiuri al termine della discussione ha ritirato la mozione stessa, in attesa dell'atto di indirizzo.

Considerato l'orientamento all'unisono della Riunione dei Capigruppo avvenuta in data 17 maggio 2017.

In accordo con l'Assessore ai Servizi Sociali Giovanna Baldo.

Considerando sopra ogni cosa la recente pubblicazione della **Legge Regionale 26 del 17.07.2017**.

Considerato

che il gioco d'azzardo risulta essere un fenomeno preoccupante, che ha subito un leggero calo nelle annualità 2012 - 2014 (rispettivamente 88,5 miliardi - 84,7 miliardi e 84,5 nel 2014, fonte studio IPSAD), poi sensibilmente aumentato nel 2015 e nel 2016, anno in cui si è assistito al record assoluto (96 miliardi, di cui 74,737 mld per il gioco gestito attraverso la rete fisica di AAMS, quasi il doppio del 2008 quando si arrivò a 47,5 miliardi).

I dati confermano una grande diffusione del gioco anche tra gli adolescenti, oltre che nelle persone più deboli e fragili della nostra società.

Il gioco d'azzardo (patologico) ha assunto una dimensione particolarmente rilevante anche a fronte di una sponsorizzazione commerciale facilmente percepibile.

La crisi economica ha aumentato l'offerta di gioco d'azzardo, con una produzione sempre maggiore e legale di gratta e vinci, con un'offerta di slot machine in ogni dove, bar, pub, autogrill, tabaccai e sale slot.

La spesa (raccolta meno le vincite al gioco) **nel 2016 si è aggirata intorno ai 19 miliardi** (nel 2015 fu pari a 17.5 miliardi), con un **incremento del 8%** (fonte dati AAMS).

Il fenomeno è in continua evoluzione (cambiano/aumentano i giochi e le modalità di accesso) e ciò è

comprovato dall'aumento di circa l'8% interamente dovuto all'incremento delle giocate on-line: la raccolta per il gioco a distanza, invero, ha registrato un aumento del +50%, passando da circa 14 mld di euro nel 2015 a 21 mld nel 2016. Esso, di fatto, appare come l'ultima frontiera, disponibile 24 ore su 24 ed in grado di fornire la possibilità di giocare ininterrottamente nelle sequenze di gioco senza discontinuità.

In Italia la stima dei giocatori d'azzardo problematici varia dall'1,3% al 3,8% della popolazione generale, mentre la stima dei giocatori d'azzardo patologici varia dallo 0,5% al 2,2% (Ministero della Salute, 2012).

La ludopatia colpisce un numero costantemente in crescita di persone, tanto che il Ministero della Salute ha inserito questa malattia nei Livelli Essenziali di Assistenza.

L'O.M.S. considera il GAP (Gioco d'azzardo patologico) una dipendenza comportamentale patologica in grado di compromettere la salute e la condizione sociale del singolo e della sua famiglia ma prevenibile, curabile, guaribile.

La dipendenza dal gioco è quindi considerata quindi una vera e propria malattia che compromette lo stato di salute fisica e psichica del giocatore, il quale diverrà progressivamente incapace di resistere all'impulso ludico, spesso trovandosi nella condizione di dover ricorrere a forme di prestito usurario, cadendo in una spirale perversa fonte di illegalità, contigue alla criminalità organizzata.

Come dimostrato dalle indagini delle Direzioni Distrettuali Antimafia in tutta Italia e dalle relazioni parlamentari antimafia, la ricchezza prodotta dalla diffusione capillare del gioco d'azzardo è fonte certa di richiamo per le attività delle organizzazioni criminali anche di stampo mafioso con infiltrazioni anche nel gioco legale.

La compulsività nel gioco, che induce un notevole esborso economico nel breve periodo, unita al ricorso al sistema usurario gestito dalle organizzazioni criminali, determina un grave dissesto finanziario per le persone interessate dal fenomeno.

Tutto questo produce sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, litigi e vulnerabilità, fino al suicidio.

Purtroppo nella maggior parte dei casi la patologia del GAP non è suffragata da finanziamenti per interventi del servizio sanitario, così che nel nostro Paese si è prodotta una situazione a macchia di leopardo, con aree completamente prive di assistenza specifica e aree dove la sensibilità di alcune amministrazioni o operatori del privato sociale ha saputo creare servizi ed interventi efficaci.

La dipendenza da gioco si configura come una questione socio-sanitaria, che coinvolge il sistema sanitario nazionale, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme.

Occorre garantire ai giocatori patologici gli stessi diritti riconosciuti ai malati di altre dipendenze: il diritto alla cura gratuita e il diritto al mantenimento del posto di lavoro durante la cura.

Appurato

che nella regione Friuli Venezia Giulia i punti di raccolta attivi alla data del 31.12.2016 sono:

		FVG	Totale nazionale
Sale Bingo	N.	4	209
Punti Vendita	N.	170	9.159
Punti Vendita GNTN	N.	704	33.881
Punti di Gioco Ippico	N.	77	3.160
Negozi di Gioco Ippico	N.	5	237
Punti di Gioco Sportivo	N.	70	4.431
Negozi di Gioco Sportivo	N.	20	1.333
Agenzie Sportive	N.	0	1
Ricevitorie Lotto	N.	658	33.920
Punti Vendita Lotterie	N.	1.246	62.975

In percentuale il numero dei punti di raccolta si attesta intorno al 2% del totale nazionale, in linea con il dato relativo alla popolazione residente.

La raccolta per i giochi distribuiti su rete fisica, si attesta a 1,392 mld di euro pari al 1,86% del totale nazionale, leggermente inferiore al dato relativo alla popolazione che è del 2,04%, il che può significare che la raccolta pro capite in regione è inferiore di circa il 9% rispetto al resto del territorio nazionale.

Gli apparecchi per il gioco lecito pesano sulla spesa per ben il 64,9 per cento. Newslot, vtl e apparecchi senza vincite in denaro hanno fruttato infatti nel 2016 ben 1 miliardo e 35 milioni di raccolta, 778 milioni di vincite per una spesa di 224 milioni sui 345 complessivi.

Seguono a ruota le lotterie con 35 milioni di spesa, il lotto con 44 milioni, il Superenalotto e giochi numerici affini con 24 milioni di euro.

Non sono disponibili dati disaggregati per regione per quanto riguarda il gioco a distanza (on-line).

Per quel che concerne specificatamente le cosiddette “macchinette”, installate, attive ed in esercizio presso punti vendita (news slot AWP e VLT), i dati sono i seguenti:

	FVG	totale nazionale
news slot AWP	9.107	407.323
esercizi con news slot AWP	1.990	85.025
VLT	1.008	54.266
sale VLT	86	1.863

Una slot machine ogni 126 abitanti è il rapporto tra il numero degli apparecchi di gioco d’azzardo e la popolazione regionale. I primi sono complessivamente circa 10 mila in Fvg, la seconda è stabile intorno a 1,2 milioni di abitanti.

Non si conosce il numero esatto dei casi di persone affette da patologie legate al gioco d’azzardo in Fvg, e la maggior parte dei giocatori vive nell’incoscienza del problema o peggio lo nega.

Il dato, comunque indicativo, degli utenti che si sono affidati ai servizi sociali nel 2016 è di 421, nel 75 per cento dei casi si tratta di maschi, nel 40,9 per cento – ben 171 in valore assoluto – giunti al servizio per la prima volta. Il dato è in crescita costante.

Nel 2013 gli utenti erano 335, saliti a 390 nel 2014 e a 406 nel 2015. Si rivolgono ai servizi una media di 0,34 per cento persone ogni mille abitanti, ultra quarantenni per lo più. Il 51 per cento ha un’età compresa tra i 40 e i 59 anni, il 26,6 per cento ne ha più di 60. Percentuali che scendono mano a mano che si riduce l’età. Delle 421 persone in carico ai servizi il 15% ha tra i 30 e i 39 anni, il 6,9 per cento ne ha tra i 20 e i 29 e appena

lo 0,7 per cento ne ha meno di 19, una fetta della torta dunque limitatissima grazie al divieto di utilizzo delle slot per i minori di 18 anni.

Sul territorio di Ronchi dei Legionari, alla data del 22.2.2017, sono attivi 15 punti vendita di gioco lecito, così suddivisi:

- 10 presso bar o esercizi assimilabili, ex art. 86 del Tulp, installabili con SCIA, con un totale di 38 apparecchi art. 110 comma 6a;
- 3 presso sala giochi, autorizzabile su domanda ex art. 86 del Tulp, con un totale di 21 apparecchi art. 110 comma 6a;
- 2 presso rivendite tabacchi e/o ricevitorie lotto, dotate di licenza ex art. 86 Tulp ottenuta a mezzo presentazione SCIA, con un totale di 4 apparecchi art. 110 comma 6a;

per un totale di **63 apparecchi** AWP art. 110 comma 6a collegati alla rete telematica dell'AAMS. Sul territorio non risultano installati apparecchi VLT.

Il numero di punti vendita, al momento, è 15, ed è inferiore a quello medio per 10.000 abitanti nella Regione Friuli Venezia Giulia, ovvero pari a 12,54 contro 18,61 (-33%);

Il rapporto punti vendita (licenze/residenti) è di 1/796 contro 1/566 (-29%) a livello provinciale;

Il rapporto apparecchi per il gioco lecito per abitante è pari a 1/190 contro 1/130 (-32%) a livello provinciale;

Dall'entrata in vigore della normativa regionale (fine 2014), i punti vendita si sono ridotti da 19 a 15 (-21%) e il numero degli apparecchi installati è passato da 73 a 63 (-14%).

Vista

quindi la Legge Regionale 26 del 17.07.2017

Legge 23/12/2005 n. 266 (legge finanziaria per il 2006), Legge 7/7/2009 n. 88 (legge comunitaria per il 2008), Legge 13/12/2010, n. 220 (legge di stabilità 2011), Decreto legge 6/7/2011 n. 98, convertito nella legge 15/7/2011 n. 111 (misure di stabilizzazione finanziaria), Decreto legge 13/9/2012 n. 158, convertito nella legge 8/11/2009 n. 189 (c.d. decreto Balduzzi - Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute) e Legge 23/12/2014 n. 190 (legge di stabilità 2015).

La risoluzione 6-00281 in Assemblea della Camera dei Deputati approvata il 17 gennaio 2017 che fa propria la Relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, e impegna il Governo, per quanto di propria competenza, a intraprendere ogni iniziativa utile al fine di risolvere le questioni e i problemi legati evidenziati nella citata Relazione in merito alla prevenzione del sistema dei giochi pubblici, la revisione dell'apparato sanzionatorio penale e amministrativo del settore, l'adozione di più severe misure antiriciclaggio per la tracciabilità delle vincite al gioco, sulle politiche antimafia e sul ruolo delle autonomie locali nella distribuzione dell'offerta dei giochi pubblici, nonché proposte per una nuova governance della vigilanza e per una riorganizzazione dei controlli sui giochi e le scommesse anche online.

In considerazione del fatto che il Governo non ha ancora esercitato la delega per il riordino della normativa in materia di giochi di cui alla legge n. 23 del 2014; e tenendo conto che, comunque la bozza di schema di decreto legislativo messa a punto dagli uffici ministeriali risultava complessivamente inadeguata, soprattutto

per quanto riguarda la pubblicità del gioco d'azzardo, l'accesso dei minori alle sale da gioco e la riduzione degli esercizi con slot machine attualmente esistenti.

In particolare risultano recepite solo in parte le misure adottate nel corso degli anni da numerosi enti locali volte a contrastare l'apertura di sale da gioco sui territori comunali e ad introdurre limitazioni agli orari, con il rischio di un sostanziale via libera ai gestori di apparecchi da gioco, agenzie di scommesse e sale gioco. Considerato inoltre che la Corte Costituzionale (sent. N. 220/2014) ha affermato la piena legittimità dei provvedimenti assunti da Regioni ed enti locali finalizzati al contrasto delle ludopatie, alla tutela dei minori, al decoro urbano e alla gestione del territorio.

Preso atto inoltre del decreto legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito nella Legge n. 48 del 20 aprile 2017.

Ritenuto

meritevole un intervento in materia del Consiglio Comunale di Ronchi dei Legionari, al fine di limitare le conseguenze sociali ed economiche dell'offerta di gioco e, al contempo, arginare forme di dequalificazione territoriale e di infiltrazione criminale nell'economia aderendo all'iniziativa messa in atto dalla "Scuola delle Buone Pratiche - Amministratori Locali per la sostenibilità", organizzata da "Terre di mezzo" e "Lega delle Autonomie", ed adottando il "MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITA' CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO".

La grande adesione dei Comuni al "MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITA' CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO" a contrasto del gioco d'azzardo, dimostra la necessità di interventi sia sul piano normativo che sul piano educativo, culturale, d'informazione e formazione e pone l'attenzione sulla pericolosità sociale del gioco patologico, che crea dipendenza, toglie la libertà, distrugge le relazioni familiari e compromette lo sviluppo armonico dei più giovani.

Conseguentemente

- si propone al consiglio Comunale di aderire al "MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITA' CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO" del quale si allega copia al presente ordine del giorno;
- si propone inoltre al Consiglio di garantire con la propria decisione che la diffusione del gioco lecito sul proprio territorio, e dei locali ove esso si svolge, avvenga riducendo gli effetti pregiudizievoli per la salute pubblica, il risparmio familiare, la continuità affettiva e la serenità domestica, l'integrità del tempo di lavoro, la sicurezza urbana, il decoro e la viabilità;
- di sollecitare l'approvazione di una nuova legge nazionale, fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso, soprattutto per i minori, con particolare riguardo all'offerta di gioco online, con la revisione dell'apparato sanzionatorio penale e amministrativo del settore, l'adozione di più severe misure antiriciclaggio per la tracciabilità delle vincite al gioco, la definizione del ruolo delle autonomie locali nella distribuzione dell'offerta dei giochi pubblica, nonché proposte per una nuova governance della vigilanza e per una riorganizzazione dei controlli sui giochi e le scommesse in particolar modo online;
- di sollecitare, relativamente al contenimento dell'accesso, il Ministero della Salute Governo ad emanare una direttiva nazionale nella quale si obbliga ad inserire in tutti gli apparecchi abilitati al gioco d'azzardo installati presso qualsiasi esercizio pubblico un dispositivo di lettura tessera sanitaria che metta al riparo il giocatore da un eccesso di utilizzo giornaliero, imponendo un tetto massimo di spesa;
- di considerare le modifiche della L.R. nel produrre un Regolamento Comunale inerente le attività al

gioco d'azzardo ad esempio nel definire l'orario di apertura delle sale gioco e dell'utilizzo dei giochi leciti in pubblici esercizi;

- Inoltre, per le medesime ragioni sopraesposte, si chiede al Consiglio Comunale che impegni la Giunta
- a porre in essere atti di intervento disincentivanti al gioco, che sempre di più, da mera forma compulsiva, degenera nella sfera patologica, anche potenziando le reti nel territorio con scuole, parrocchie, associazioni, volontari, polizia locale e forze dell'ordine per attivare iniziative culturali, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto;
- a intensificare la prevenzione e la sensibilizzazione in materia, sia a livello comunale che intercomunale, attraverso i controlli, l'intesa e la collaborazione con le Amministrazioni limitrofe, al fine di evitare discipline differenziate nelle stesse aree territoriali;
- a potenziare la collaborazione con le strutture sanitarie di riferimento, anche sviluppando reti sovra territoriali con l'Azienda Sanitaria in sinergia con Prefettura, Questura e Dia per monitorare, prevenire, contrastare il gioco d'azzardo e aumentare l'offerta di cura per i giocatori patologici;
- a implementare il sostegno ai nuclei colpiti da casi di ludopatia;
- a incentivare l'organizzazione di eventi pubblici e gratuiti sul tema anche realizzando percorsi di formazione propria, degli esercenti e dei cittadini, consapevoli del ruolo insostituibile della cultura per conoscere e comprendere la portata e le conseguenze del gioco d'azzardo, costruire nuovi atteggiamenti e nuove mentalità, recuperare i valori fondanti delle nostre società basati sul lavoro, sull'impegno e sui talenti;
- a migliorare l'informazione sul tema anche attraverso un apposito spazio sul sito web comunale;
- a sviluppare, di concerto con gli istituti scolastici comunali, proposte didattiche per contrastare la ludopatia;
- a stimolare, di concerto con le autorità competenti, incontri di informazione-formazione di operatori sociali dei comuni e forze dell'ordine (polizia municipale, Guardia di finanza, Carabinieri);
- a utilizzare tutti gli strumenti disponibili al fine di esercitare tutte le attività possibili di contrasto al gioco d'azzardo, quali lo Statuto comunale, i Regolamenti (di Polizia locale, del Commercio, della Pubblicità, delle Sale gioco), le Ordinanze basate sulla necessità di proteggere i più deboli e garantire la sicurezza urbana;
- a regolamentare con appositi provvedimenti ed ordinanze, nel rispetto della normativa vigente, tenendo anche conto delle modifiche della Legge Regionale 26 del 17.07.2017, misure specifiche in materia di limitazione delle sale da gioco e del loro orario di apertura, nonché a considerare, nei limiti delle funzioni e delle risorse comunali, benefici per gli esercenti che dovessero decidere di eliminare l'attrezzatura elettronica già esistente e/o di non rinnovare la contrattualistica inerente le stesse, compresi sgravi fiscali, facilitazioni di natura tributaria e tariffaria a favore degli esercizi No slot;
- a sollecitare l'adozione da parte dell'organo intercomunale di un **regolamento univoco** che, recependo la normativa vigente e nel rispetto della stessa, preveda quantomeno:
l'individuazione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 6 comma 3 della L.R. 1/2014 ulteriori luoghi sensibili in cui si applica il divieto di cui al comma 1, per sale dedicate o apparecchi installati per il gioco d'azzardo lecito nel raggio di 500 metri di distanza.
- l'obbligo da parte del personale, operante nell'esercizio commerciale, dell'accertamento dell'età dei clienti, facendo così rispettare le norme che vietano il gioco d'azzardo per i minorenni;

- il divieto di pubblicizzare, all'interno e all'esterno del locale, la presenza della sala slot, divieto da estendere alla pubblicità tramite stampa, radio, tv di suddetta sala;
- per tutte le attività commerciali esistenti e di futura apertura, la necessità di una regolamentazione dell'orario per l'esercizio del gioco elettronico;
- per i titolari di esercizi commerciali che intendano rinunciare alla presenza di apparecchi slot, l'introduzione di agevolazioni tributarie;
- la programmazione, assieme all'Azienda Sanitaria, di conferenze con alunni delle scuole primarie di secondo grado e cittadini;
- l'indizione di un concorso di idee, tra tutte le scuole primarie di secondo grado presenti nel nostro Comune, per la creazione di un logo, informando il consumatore che all'interno del locale si aderisce all'iniziativa contro il gioco d'azzardo; pubblicizzare tramite il sito web istituzionale l'elenco di tutti i locali "NO SLOT";
- una serie di iniziative atte alla promozione di locali liberi dal gioco.

Si chiede inoltre che

il consiglio comunale

solleciti il Parlamento ognuno per gli aspetti di rispettiva competenza, a valutare l'attribuzione di nuovi poteri agli enti locali, che vadano nella direzione di un contrasto efficace con l'obiettivo di ridurre le sale da gioco e l'accesso facilitato al gioco.

Si sollecita infine l'invio del presente ordine del giorno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, ai parlamentari eletti nelle proprie circoscrizioni territoriali, alla Commissione Parlamentare Antimafia, alle Commissioni Sanità e Finanze di Camera e Senato, all'Osservatorio Nazionale contro il Gioco d'Azzardo, ai Governatori delle Regioni, ai Consiglieri Regionali della regione F.V.G., al Commissario di Governo della Regione, al Prefetto della Provincia di Gorizia, all'ANCI e all'UPI.

Ronchi dei Legionari, 19 Luglio 2017

Il consigliere comunale Denis Deiuri



La consigliera comunale Lorena Casasola

